Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

135ª SEDUTA

MERCOLEDI' 31 LUGLIO 2019

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Assemblea regionale siciliana
(Comunicazione di decadenza di cariche da componente di Commissione e di decadenza della firma da atti ispettivi e di indirizzo politico a seguito della cessazione dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente dell'onorevole Daniela Ternullo) 3

(Commemorazione dell'onorevole Bartolo Pellegrino):
PRESIDENTE 3,12,13
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia). 4
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 5
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura). 7
PELLEGRINO (Forza Italia). 9
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 9
RIZZOTTO (ORA – Sicilia) 10
ARICO' (DiventeràBellissima). 11
TURANO, *assessore per le attività produttive* 11
FAVA (Misto). 12
MUSUMECI, *presidente della Regione* 12

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):
PRESIDENTE 16

Congedo 13

Disegni di legge
"Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale" (n. 491 Stralcio I COMM bis/A)
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):
PRESIDENTE 13,15,16

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE 14,15
FOTI (Movimento Cinque Stelle). 14
PELLEGRINO (Forza Italia). 15

La seduta è aperta alle ore 16.10

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario, entro il termine della presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta. Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto. Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gucciardi è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza di cariche da componente di Commissione e di decadenza della firma da atti ispettivi e di indirizzo politico a seguito della cessazione dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente dell'onorevole Daniela Ternullo

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della cessazione dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente dell'onorevole Daniela Ternullo, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 134 del 30 luglio 2019, lo stesso deputato con decorrenza 29 luglio 2019 decade dalle seguenti cariche:

- componente della III Commissione legislativa permanente 'Attività produttive';
- componente della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea;
- componente della Commissione parlamentare speciale sul fenomeno del randagismo in Sicilia.

Decade, altresì, la firma dello stesso parlamentare dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

- interrogazione con richiesta di risposta orale: n. 879;
- interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 805 e 820.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, visto che, purtroppo, devo accertare che il Governo è puntuale ma dei parlamentari, tranne un paio di coraggiosi, non c'è nessuno, sospendo la seduta per mezz'ora e avverto che riprenderà alle ore 16.45.

(La seduta, sospesa alle ore 16.11, è ripresa alle ore 17.06)

La seduta è ripresa.

Commemorazione dell'onorevole Bartolo Pellegrino

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se possiamo prendere posto.

Prima di iniziare l'esame del disegno di legge n. 491 Stralcio V Comm/A, dobbiamo procedere con la votazione finale del disegno di legge n. 491 Stralcio I Comm_bis/A, ma prima di andare avanti, sta entrando in Aula, adesso, la famiglia di Bartolo Pellegrino, che saluto.

Come sapete, pochi giorni fa, è venuto a mancare Bartolo Pellegrino che tanti di noi hanno conosciuto e che era un mio amico personale, quindi, per me, è stato particolarmente un dolore grande.

Aveva 85 anni ed è stato uno dei veri protagonisti della politica siciliana. Fu deputato di questa Assemblea per più legislature, originario del trapanese, di estrazione socialista - nacque e morì socialista, come si dice - è stato per almeno due lustri uno dei personaggi di spicco della politica siciliana.

Nel 2001 fondò un partito a cui diede il nome di 'Nuova Sicilia', ispirato a un movimento autonomista.

Ebbe tante esperienze: dopo il PSI passò a Rinnovamento italiano con il presidente Dini, nel 1998 fu in maggioranza con il governo Capodicasa e nel 2000 divenne uno degli artefici del cosiddetto ribaltone che portò, poi, alla Presidenza della Regione l'onorevole Vincenzo Leanza.

Non potrò mai dimenticare l'intervento di Bartolo quando cadde il governo Capodicasa, fece un intervento che fu molto apprezzato da alcuni, molto contestato da altri, forse l'onorevole Cracolici se lo ricorda, era presente in quell'occasione, credo.

CRACOLICI. Ero giovane.

PRESIDENTE. Fu anche ingiustamente accusato, come a tanti è successo, di avere rapporti con la mafia, ma poi il tempo con lui è stato gentiluomo perché, ovviamente, fu assolto in tutti i gradi di giudizio.

Credeva realmente nella stagione dell'autonomismo, era una di quelle persone che credeva realmente nella politica.

Io ai familiari e ai figli - Pino, Laura, Silvana, Emanuela e Tiziana - posso dire, come ho detto ieri ai funerali, che hanno avuto la fortuna di avere avuto un uomo vero come padre: era un uomo vero, era una persona leale, era una persona che se diceva una cosa la faceva e, poi, era una persona che faceva tutto in funzione di un progetto, di un ideale, di qualcosa, e sacrificava sempre se stesso e l'interesse personale per portare avanti progetti politici che lui riteneva sempre enormemente importanti, poi, magari, forse erano meno importanti di quanto non si rivelassero nella realtà, ma per lui erano sempre importantissimi, ci si dedicava anima e corpo e dava veramente tutto se stesso e, quindi, alla famiglia dico che nel momento della morte, ovviamente, il dolore è sempre grande, ma la vostra famiglia ha avuto, comunque, la fortuna di avere avuto Bartolo come padre, e questa è una cosa che dovete ricordare - o come nonno, visto che vedo che ci sono anche i nipoti presenti - e quindi è, come dire, un ricordo positivo che dovete avere di Bartolo, anche nel momento del dolore, del grande dolore per un caro che è andato via.

Nessuno di noi, di quelli che gli hanno veramente voluto bene, si potrà mai dimenticare di Bartolo Pellegrino.

Io darò la parola ad alcuni dei Capigruppo, all'onorevole Di Mauro per primo che me la chiede, poi finiti gli interventi e l'intervento del Presidente della Regione, che mi ha appena comunicato che vuole anche lui partecipare a questa commemorazione, per cui intanto cominciamo, ma lui dovrebbe arrivare in tempo per potere fare il suo intervento, dopo vi pregherò di osservare un minuto di raccoglimento in onore di Bartolo, prima di passare all'ordine del giorno già previsto.

Presidente Musumeci, buon pomeriggio. Avevo appena comunicato che lei sarebbe venuto.

Onorevole Di Mauro, a lei la parola.

DI MAURO. Grazie Presidente, onorevole Presidente della Regione, colleghi parlamentari, familiari tutti, per quanto mi riguarda, l'onorevole Bartolo Pellegrino, voglio correggere - mi

consentirà il Presidente - visse da socialista ma morì da socialista autonomista, nel senso che il percorso che ho conosciuto dell'onorevole Pellegrino non è la storia dell'uomo politico del Partito Socialista, ma è la storia di 'Nuova Sicilia', la storia autonomista. Una storia importante che determinò in lui una svolta dopo la fine dei partiti nazionali e che si fece carico di recuperare un'idea importante che era quella proprio dell'autonomia, che diede vita ad un'importante esperienza politica che fu proprio quella di 'Nuova Sicilia' e che vide, credo, uno degli alleati più leali di Forza Italia, un movimento politico di 'Nuova Sicilia', un'intesa importante, forte, mi ricordo benissimo anche delle europee. Ricordo lo *slogan* della collega Lo Curto "*Un uomo in Europa*", che era il candidato nella lista di Forza Italia della collega, onorevole Lo Curto, che poi divenne anche, per un breve periodo, deputato europeo.

E questa fase politica, che va dal 2001 al 2006 continua, poi, compiendo un'operazione politica importante: cioè intravedeva la nascita del Movimento per l'Autonomia di Raffaele Lombardo col quale strinse un accordo politico per un'esperienza che iniziò, unitamente a noi tutti, a proposito delle elezioni regionali e delle elezioni politiche, a sua volta del 2006, proprio recuperando le ragioni dell'autonomia, allargando il raggio di azione ed individuando insieme al Movimento per l'Autonomia questo percorso politico che ci vide, poi, alleati sotto lo stesso simbolo, inserendo anche l'esperienza di Bartolo Pellegrino, che fece un passo indietro personalmente, ma indicando nelle liste una serie di amici che, poi, parteciparono alle elezioni elettorali regionali e ricordo che due esponenti di 'Nuova Sicilia' furono eletti.

Voglio ricordare anche un particolare sulla correttezza politica ed anche morale dell'onorevole Pellegrino: avevamo sottoscritto i documenti a proposito del finanziamento. Noi avevamo dimenticato di sottoscrivere i documenti e l'onorevole Pellegrino, che è una persona corretta, che era l'unico intestatario, in realtà, di quello che doveva essere poi, in maniera pratica, l'incasso di questo finanziamento in ordine ai voti che avevamo ottenuto, fu assolutamente leale nei nostri confronti tant'è che, diciamo ecco, il finanziamento così come si era stabilito in un primo momento fu diviso tra quella che era l'esperienza di 'Nuova Sicilia' che ancora continuava con un collega, di cui adesso non ricordo il nome, fu commissario provinciale di 'Nuova Sicilia', e noi che iniziammo un percorso che ancora continua che è quello del Movimento per l'Autonomia.

Quindi, per quanto ci riguarda c'è un'enorme gratitudine per un uomo che ha recuperato un'idea, che ha inventato un progetto, che ha avuto anche, mi permetto di dire, l'intuizione che avendo lui assunto, ecco, delle difficoltà a cui faceva cenno poc'anzi il Presidente della Assemblea, comprese che era il caso di continuare questa esperienza facendo un passo indietro e aggregandosi a Raffaele Lombardo con cui poteva continuare questa esperienza.

Quindi, per quanto ci riguarda il ricordo di Bartolo è il ricordo di una persona intelligente, di una persona coraggiosa, di una persona che ha avuto la capacità di superare momenti difficili attraverso il passo indietro, che spesso molti di noi non siamo capaci di fare, purché la sua idea, il suo progetto potesse continuare.

Concludo dicendo che Bartolo Pellegrino appartiene ad una scuola politica importante come quella del Partito Socialista, ma soprattutto l'uomo, la sua storia personale, la rappresentanza della sua Terra, la sua capacità di governo fu sempre un sostegno leale per quella che era la Regione siciliana.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Mauro.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lo Curto che dell'onorevole Pellegrino era particolarmente amica.

LO CURTO. Signori Presidenti, autorevoli esponenti del Governo, cari familiari dell'onorevole Bartolo Pellegrino, intanto, voglio ringraziare anch'io Roberto Di Mauro per avere tracciato ed introdotto quel percorso che Bartolo Pellegrino aveva disegnato per questa Terra pensando che fosse indispensabile, una strategia a supporto…

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Scusi un attimo, onorevole Lo Curto.

Credo che l'onorevole Lo Curto stia parlando di una cosa che sta a cuore a tutti per cui se possiamo fare silenzio. Grazie.

LO CURTO. Sì, quando il collega Assenza siede…

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, la prego, stiamo commemorando Bartolo Pellegrino, mi piacerebbe che ci fosse in Aula il silenzio che è dovuto ad una persona come Bartolo.

LO CURTO. Dicevo, sono particolarmente grata all'onorevole Di Mauro per avere tracciato questo percorso che Bartolo Pellegrino aveva assolutamente immaginato come straordinario ed essenziale punto di forza per l'attuazione dello Statuto dei siciliani e per avere, come dire, anche ricordato le battaglie che io - perché Bartolo me lo chiese - ho fatto con una singolare, appunto, quanto importante battaglia 'Un uomo in Europa', quando si trattò di pesare anche il ruolo e la forza di un partito che, in quel momento, era anche al governo della Regione siciliana.

Certo è per me una singolare, dolorosa e, purtroppo, ripetuta circostanza dovere intervenire in quest'Aula per Bartolo Pellegrino. Oggi, di sicuro la ragione è assai più traumatica, signor Presidente, di quella che ho affrontato nella seduta del 23 aprile del 2002, quando Bartolo Pellegrino era assessore per il territorio e l'ambiente, durante il primo governo Cuffaro. Ricordo di avere chiesto all'onorevole Rotella, presidente del gruppo parlamentare 'Nuova Sicilia', cui appartenevo, di lasciare a me il compito di intervenire nel corso di un dibattito nel quale Sala d'Ercole, sede del più antico Parlamento d'Europa e di questo Parlamento regionale, si trasformava nell'Aula di un fantomatico tribunale nel quale si voleva a tutti i costi processare Bartolo Pellegrino per un reato che come la dolorosa storia processuale che dovette subire ha ampiamente dimostrato non solo non esistere ma neppure ipotizzabile. In quella circostanza chiesi a Bartolo Pellegrino di non partecipare alla seduta e di sottrarsi all'odiosa e pirandelliana teatralità con cui taluni deputati di una sinistra forcaiola, cattiva e suicida erano pronti a portare in scena una pantomima che, nell'era dell'apparire piuttosto che dell'essere, riusciva a rendere autenticamente verosimile ciò che era palesemente falso, signor Presidente.

In quella circostanza pronunciai parole di condanna per le montature fantagiudiziarie e metapolitiche di cui l'onorevole Pellegrino fu fatto oggetto ed a seguito delle quali fu costretto a dimettersi.

Oggi mi ritrovo qui, diciassette anni dopo, a commemorare l'uomo ed il politico che da quella vicenda non riuscì più a rialzarsi nonostante la passione per l'autonomia, fece sì che si appoggiasse, andasse incontro al nascente Movimento per l'autonomia.

Non riuscì più a rialzarsi perché ferito nei suoi valori più sacri e inviolabili. Il sistema lo aveva espulso con chirurgica precisione e con la buona pace di chi, ben conoscendo il valore politico dell'uomo serio, impegnato, intelligente e visionario, voleva con lui eliminare ciò che è sempre stato Bartolo Pellegrino, l'antisistema, la capacità di esistere senza organizzazione, la forza di produrre idee innovative e la capacità di progettare al di fuori di schemi di potere condivisi e consumati.

Bartolo Pellegrino era un politico concreto, operativo, che odiava la scenografia del potere con i suoi riti e con i suoi miti; odiava le corti, i lecchini ed i lacchè da cui si tenne sempre orgogliosamente distante. La sua grandezza risiedeva nell'assoluta umiltà, nel caffè preso al bar di Guarrato dove ad offrire era sempre lui, nelle passeggiate a cavallo e nell'accudimento personale dei suoi più affettuosi amici: gli animali, con cui parlava e da cui era straordinariamente ascoltato e compreso.

Bartolo Pellegrino era un politico di altri tempi, un uomo vero, non a caso chiamato "*il leone di Guarrato*", perché nella sua vita politica iniziata da bambino, militando e comiziando per il Partito Socialista sin dall'età di quattordici anni - il primo comizio lo fece a Paceco, in quella piazza che ieri era gremita davanti alla cattedrale, di fronte al suo feretro -, ed era abituato ad incontrarsi, a confrontarsi ed a scontrarsi a viso aperto e senza timore contro lupi, tigri, gattopardi e leoni come lui e che, proprio per questo, non immaginava di potere inciampare nel morso velenoso dello scorpione che avrebbe potuto semplicemente schiacciare con il peso del suo corpo.

Con l'onestà e la chiarezza che connotano il mio essere in politica e nella vita, dico grazie al presidente Micciché - presente, e devo dire, in lacrime ieri alle esequie nella chiesa madre di Paceco -, che ha voluto con questa commemorazione, rendere non il formale omaggio ad una personalità politica per i ruoli prestigiosi ricoperti in questo Parlamento e nel Governo della Regione.

Dico grazie a Gianfranco Micciché - devo dirti, Presidente, che lui diceva di te "*è un uomo*", ed io lo condivido - perché ha voluto che quest'Aula, dove si è consumato l'omicidio politico di Bartolo Pellegrino, oggi gli rendesse l'onore a suo tempo indegnamente sottrattogli.

A nome del Gruppo parlamentare UDC, che rappresento, rendo omaggio alla memoria di Bartolo Pellegrino che è stato deputato, Assessore e Vicepresidente della Regione siciliana e alla sua famiglia porgo le più sentite e sincere condoglianze.

Sul piano personale permettetemi di ringraziare Bartolo Pellegrino perché è stato lui ad avermi spinta in maniera determinante all'impegno politico attivo, mi ha contagiato la fede nella libertà e nell'autonomia, questa fede la condivido ancora con lui e mi rende a lui assolutamente vicina.

Con lui ho fondato 'Nuova Sicilia' nel convincimento sempre vivo che per questa Terra fosse necessaria una formazione politica che contro l'ascarismo e l'asservimento ai poteri romani esaltasse il valore dell'autonomia e dello Statuto; senza quella spinta a credere nel valore della politica e in una politica fondata su valori, non sarei qui e soprattutto non sarei mai stata per i miei figli esempio di grandi ideali per i quali bisogna impegnarsi, vivere e lottare in prima persona.

Grazie Bartolo per tutto quello che ci hai insegnato.

Colgo l'occasione, prima di concludere, signori Presidenti, per consegnare ai familiari del compianto, onorevole Bartolo Pellegrino - dell'amico Bartolo -, di cui conservo un ricordo assolutamente importante nel mio cuore e nei miei sentimenti, insieme a questo mio contributo commemorativo anche il resoconto stenografico del mio intervento del 23 aprile 2002 nella 53^ seduta della XIII legislatura, cui prima facevo cenno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Curto. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ho conosciuto solo un pezzo della vita politica dell'onorevole Pellegrino, ovvero quando sono entrato in Parlamento nel 2001, nel momento in cui divenne Vicepresidente della Regione ed Assessore per il territorio e l'ambiente.

Non ho conosciuto, almeno non ero in questo Parlamento, quando nella legislatura precedente - parlerà l'onorevole Turano per quella legislatura -, l'onorevole Pellegrino fu artefice di una serie di movimenti politici che oggi sarebbero giudicati - con gli occhi di oggi - sicuramente in maniera direi diversa ma bisogna sempre contestualizzare le cose nel tempo in cui avvengono.

Pellegrino fu colui che in Sicilia, assieme ad un ex Presidente della Regione, diede vita al Movimento Rinnovamento Italiano del presidente Dini che, in qualche modo, aprì lo scenario del primo governo di centrosinistra con il governo Prodi, nel '96, e poi l'onorevole Pellegrino da esponente di Rinnovamento Italiano, e non di 'Nuova Sicilia', che fu un movimento che creò qualche anno dopo, fu autore di un ribaltone durante la XII legislatura.

Certo, la storia non si giudica, la storia c'è, ognuno di noi la può leggere come vuole. Io, con molta onestà, dico che appartengo alla cultura volteriana in cui darei la vita perché ognuno possa dire e pensare con libertà ciò che pensa, ma anche se non ne condivido affatto quello che dice e

quello che pensa; ecco, in quel caso, credo di potere dire, con grande onestà, che non ho condiviso quasi nulla dell'onorevole Pellegrino sia da osservatore durante la XII legislatura, sia da collega parlamentare durante la XIII legislatura quando, al di là degli aspetti giudiziari, delle questioni che hanno segnato tutta una stagione e che hanno poi prodotto, in alcuni casi, condanne, in altri casi, come nel caso dell'onorevole Pellegrino, assoluzioni, però non c'è dubbio che quella storia in qualche modo era dentro ad una cultura di una Sicilia che, probabilmente, non comprendeva che stava cambiando il mondo ed avremmo dovuto, soprattutto chi aveva maggiori responsabilità, accompagnare quel cambiamento.

L'onorevole Pellegrino, suo malgrado, rimarrà - al di là, ripeto, degli aspetti giudiziari e persino della sua esperienza politica concreta - macchiato da una frase che fu riportata durante un'intercettazione in cui ebbe a definire, in un colloquio con altri personaggi, usò un'espressione che colpì molto, quell'affermazione nel tempo storico in cui quella frase fu detta, ovvero "*infami e sbirri*" che spesso fa parte del nostro lessico comunicativo ma che, in quel contesto, in quel momento storico ed anche con i personaggi con cui è stato intercettato suscitò grande clamore e fu questa la ragione per cui, in quel momento storico, nel Parlamento si aprì un conflitto politico per valutare, per consentire, per chiedere all'allora presidente Cuffaro di rimuovere e, quindi, di ritirare la delega al suo Vicepresidente, proprio perché quella vicenda, al di là, ripeto, delle mere responsabilità giudiziarie che atteneva ad altri organi valutare, e quello poi fu fatto con l'assoluzione, certamente la responsabilità politica, in qualche modo, chiamava ad una reazione del Parlamento e di quel Governo che ricordo essere stato il primo governo con l'elezione diretta in Sicilia.

Non è un caso che, paradossalmente - ho cercato poco fa anche di recuperare gli atti parlamentari - sull'onorevole Pellegrino, si aprì persino un dibattito procedurale-regolamentare, fu il primo assessore per il quale fu presentata una mozione di sfiducia, poi si chiamò censura, infine, era di revoca, per poi, con un artificio regolamentare, la mozione non fu trattata perché fu posta dalla maggioranza una questione pregiudiziale. Cioè, cosa voglio dire? Voglio dire che fece scuola anche il fatto se il Parlamento poteva sfiduciare un Assessore che non era stato eletto dal Parlamento, ma che era stato nominato dal Presidente.

Quindi, nella storia di Pellegrino uomo, uomo politico, ci sono anche aspetti che, in qualche modo, hanno poi guidato le procedure regolamentari e hanno segnato una strada nel percorso che da quel momento in poi si aprì in questo Parlamento.

Io ho avuto modo anche di incontrare recentemente, un vecchio compagno diciamo al quale pur militando in partiti diversi lui mi riconosceva e riconosceva in me una figura di quella rappresentanza del popolo o del mondo della sinistra e spesso mi capitava di incontrarlo in banca, dove ogni tanto veniva e con il suo fare un po' sornione, un po' da vecchio saggio, cercava di darci dei consigli su cosa doveva fare il Partito Democratico e io gli dicevo: "Bartolo, con tutto il rispetto, già abbiamo tanti suggeritori, al nostro interno abbiamo tanta confusione ma se ti ci metti pure tu a dare consigli su quello che dobbiamo fare noi, ci confondiamo perché non ci risulta che sei stato mai un amico della prospettiva di superamento e di avanzamento", anche se so bene, ad esempio, che i suo familiari e anche, in particolare, un figlio dell'onorevole Pellegrino è stato anche un nostro militante, un nostro sostenitore nella provincia di Trapani.

Quindi, ho nutrito però affetto, affetto per una persona, ripeto, di cui non ho condiviso quasi nulla nel suo agire politico, però un uomo che comunque ha contribuito a fare la storia, ha aperto, ha cercato, con l'intelligenza politica di un uomo capace, di dare una risposta a un bisogno di rappresentanza, il fenomeno 'Nuovo Sicilia' ha portato dentro questo Parlamento un pezzo di classe dirigente e un pezzo di professionisti che era fuori dal sistema politico tradizionale dei partiti, e questo va riconosciuto anche se, ripeto, nel rispetto che si deve ad un uomo e nel rispetto che si deve ad un uomo con idee diverse dalle mie.

Io voglio qui ricordarlo e proprio in nome di questo momento di commiato, ricordare comunque un uomo che ha contribuito a scrivere un pezzo di storia di questa Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, è stato detto quasi tutto politicamente sulla figura dell'onorevole Pellegrino che ho conosciuto e che ho conosciuto, purtroppo, in momenti poco felici della sua vita. Non l'ho conosciuto politicamente, se non in occasione dell'ultima campagna elettorale, ma l'ho conosciuto come persona e debbo dire che, non per difenderlo in questa sede, dopo le parole dell'onorevole Cracolici, però debbo dire che la frase magari poco opportuna, la frase poco elegante, trova un riscontro, una sua ragione ed una sua giustificazione nella sentenza della Corte di Cassazione che dichiarò inammissibile il ricorso della Procura generale che si era accanita, perché di questo si parlò.

La Corte di Cassazione, allora, ribadì che c'era stata un'assoluzione in primo grado, un'assoluzione in secondo grado, si andò ad una ricerca di una colpevolezza, di una responsabilità che non c'era nel merito dinanzi alla Corte di Cassazione che disse: "Il ricorso è inammissibile, non potete continuare a perseguitare e ad accanirvi contro una persona che non ha commesso nulla", che non ha commesso nulla ma che viveva in un ambiente nel quale vi erano dei contesti e vi erano delle situazioni che mal si addicevano, ovviamente, a quello che era lo spirito, il comportamento, le condotte dell'onorevole Bartolo Pellegrino che non aveva condiviso assolutamente quelle manifestazioni, quegli atteggiamenti che erano propri però del proprio territorio.

Io volevo per questo, in questo momento, distrarmi dal ricordare Bartolo Pellegrino, l'onorevole Pellegrino, dal punto di vista politico e, quindi, rappresentare quello che era come uomo, la sua esuberanza, il fatto di essere coriaceo, il fatto di essere un grande incassatore, perché ci vuole animo, ci vuole una potenza d'animo nell'incassare ciò che di regola non si è abituati a ricevere. E, purtroppo, allora, ci furono una serie di procedimenti che, poi, si chiusero tutti con delle assoluzioni che, certo, macchiarono l'onorevole Pellegrino ma che hanno reso giustizia all'onorevole Pellegrino. Ciò che conta, ritengo nella vita, è che venga resa giustizia non solo dal tempo ma anche dagli uomini.

E debbo dire che la giustizia fu resa. Non penso, carissima Eleonora, che si abbatté tanto perché, alla fine, non uscì umanamente e spiritualmente sconfitto dalle vicende giudiziarie anche se preferì, ad un certo punto, cercare altri interessi così come mi diceva o cercare altre direzioni per quanto riguarda la sua vita, i suoi affetti, le sue predilezioni.

Ricordo che cercai di consolarlo - e chiudo perché è stato detto tutto, è inutile ripetere ciò che è stato detto - dicendogli: "Beati i perseguitati della giustizia, carissimo Bartolo, perché di loro è il Regno dei cieli".

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pellegrino. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, signori Assessori, colleghi parlamentari, ero molto giovane ai tempi dell'assessore Pellegrino, però la sera quando ci fu il dibattito in Aula sulle intercettazioni - allora, ero vicesindaco però, poi, lo spiego perché voglio lasciare una testimonianza di una persona che ha fatto una cosa importante per la mia provincia e per la mia città -, quella sera quando lui venne attaccato in Aula seguivo l'intervento dalla stanza del capogruppo Leontini e ricordo ancora le parole di chi lo attaccava: "Mai più come prima!" giusto onorevole Cracolici? Non so se lei lo ricorda o era presente. "Mai più come prima il malaffare!". "Mai più come prima…", poi intervenne Leontini e disse: "Mai più come prima la cultura del sospetto". Lo ricordo, avevo 28 anni, quindi, tempo ne è passato. Quando finì l'intervento, Pellegrino si abbracciò con Leontini sotto ed io, guardandoli dalla stanza di Leontini, pensavo che avevo un problema a Ragusa che era il porto di Marina di Ragusa. Da cinque anni, andavamo a Roma, per la valutazione d'impatto ambientale. Lasciamo perdere questa situazione e il perché.

Però, da giovane consigliere, questo era successo nella legislatura precedente mia da consigliere, andavamo a Roma per sostenere questa valutazione d'impatto ambientale che era fondamentale per potere poi fare il progetto esecutivo perché avevamo un vecchio progetto di massima.

Ebbene, chiesi a Leontini di parlare con lui e lui, nonostante la tensione che aveva a causa dell'attacco subìto, io pensai a realizzare il risultato per il territorio, poco delicato, però, chiesi di parlare con lui.

Fu così che mi colpì. Immediatamente lui mi disse: "Questa cosa la dobbiamo fare, domani vieni in Assessorato" - era Assessore per il territorio e l'ambiente - "domani vieni in Assessorato e vediamo". Morale della favola, lui mi disse: "Qui non c'entra la valutazione di impatto ambientale a Roma, ma perché siete stati a Roma?"; dissi "Guardi, è a Roma, glielo dico io", risposi. Lui mi disse: "Me lo dici tu? Te lo dico io, non c'entra niente Roma, la valutazione di impatto ambientale te la deve dare la Sicilia, e voi avrete la valutazione di impatto ambientale presto!".

Dopo quindici giorni, la città di Ragusa ebbe la valutazione di impatto ambientale, sto parlando dei primi anni del duemila. Quindici giorni. Aspettavamo da cinque anni! Considerate che il porto poi si realizzò ed è stato l'unico porto abile della Sicilia in un programma di realizzazione di porti che ne riguardava anche altri, anche quello di Siracusa, che si fece tanti anni dopo.

Voglio lasciare una testimonianza concreta, in un'epoca dove a noi politici non viene riconosciuto mai nulla. Mi sento però in dovere, davvero, di lasciare in Aula, in questo giorno, una testimonianza concreta, da parte di un amministratore giovanissimo - allora avevo 28 anni - di un uomo che, nonostante avesse difficoltà serie in quel momento, riuscì a pensare a quel territorio e mise in condizione quella città di avere il porto turistico che ha oggi. Ci tenevo ad intervenire in segno di riconoscenza nei confronti di quel lavoro e se oggi la città di Ragusa ha quel porto turistico è anche grazie a lui.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Rizzotto. Ne ha facoltà.

RIZZOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non potevo esimermi dal porgere un omaggio personale ed affettuoso in ricordo dell'onorevole Bartolo Pellegrino, davanti alla famiglia, che vedo qui presente.

Faccio un balzo indietro di trent'anni. Stavo a Trapani, allora. Sono nato a Trapani e ho compiuto lì gli studi. Mi preparavo per l'esame di maturità, era il 1971. Allora, le campagne elettorali si facevano con le macchine e il megafono sopra. Ricordo che da sotto casa mia spesso passava una Fiat 1100: "Vota e fai votare l'onorevole Bartolomeo Pellegrino!". Me lo ricordo in maniera scandita.

Ebbene, a distanza di trent'anni, me lo sono ritrovato, le nostre strade si sono incrociate. Allora, si iniziava a parlare di autonomia, c'erano i primi fermenti e col suo Movimento 'Nuova Sicilia' riuscì ad affascinarmi. Ricordo che per qualche anno abbiamo dialogato, poi, sono confluito nel progetto autonomista che, di lì a qualche anno - era il 2005 - sorse con l'amico Raffaele Lombardo. Però, quegli anni in cui frequentai l'onorevole Bartolo Pellegrino sono rimasti importanti per me. Intanto, da quel momento ci siamo rivisti spesso, si andava spesso a pranzo insieme. Ricordo che era un raffinato. Si frequentavano ristoranti di lusso con lui, tanto pagava sempre lui. Devo dire che gli incontri che riservavo a lui erano assai preziosi per me, che ero all'inizio della mia carriera politica.

Ho notato subito in lui una grande intuizione politica, spesso mi anticipava cose che poi di lì a qualche mese o a qualche anno si verificavano puntualmente.

E, quindi, questo legame che non fu un legame politico forte perché in definitiva, poi, il progetto di 'Nuova Sicilia' si fuse con quello dell'autonomia, però, quando incontravo Bartolo Pellegrino, sicuramente ricevevo da lui suggerimenti e consigli preziosi. Un rammarico è quello di non averlo conosciuto prima, sarebbe stato assai utile per la mia formazione politica, più di quanto lo fu successivamente.

Credo che di uomini e di politici come Bartolo Pellegrino ci sia un grande bisogno ancora oggi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Rizzotto. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Aricò. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, Governo, onorevoli colleghi, voglio esprimere le condoglianze, a nome del Gruppo parlamentare DiventeràBellissima, alla moglie, ai figli, ai nipoti tutti, ai familiari per una grave perdita.

Una perdita di un politico che non ho avuto modo di conoscere se non in un'occasione: ricordo che lui era solito frequentare un noto ristorante a Palermo vicino lo Stadio e che, di tanto in tanto, frequentavo pure io. Ero giovane consigliere provinciale, militavo in Alleanza Nazionale, lì ci fermammo a parlare dopo pranzo assieme a questo amico comune e mi raccontò che stava fondando un nuovo movimento politico.

Mi affascinò moltissimo questa sua visione della Sicilia, questo suo attaccamento alla politica, al territorio, alla visione della Regione in un contesto italiano.

Allora, avevo e continuo ad avere una visione diversa rispetto a quella che mi prospettò l'onorevole Pellegrino, ma mi dimostrò - ma non c'era nulla da dimostrare - e capii che davanti avevo un importante uomo della politica siciliana che voleva portare avanti il bene della Sicilia.

Questo è un ricordo che ho conservato con me per anni, che ho voluto oggi raccontare ai colleghi, ai familiari perché quell'uomo, l'onorevole Pellegrino, aveva tanti amici nella mia città che è Palermo, aveva tutti amici che lo stimavano profondamente.

E, allora, se ha lasciato un così grande ricordo tra i suoi amici e una così lucida visione della sicilianità all'interno di un contesto, ritengo che oggi la Sicilia, la politica siciliana, abbia perso un grande uomo e voglio salutare così, con questo ricordo, i familiari tutti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Aricò. Prima di dare la parola al Presidente della Regione, ha chiesto di intervenire l'onorevole Turano. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, familiari, il mio vuole essere un contributo alla realtà dei fatti e lo dico perché mi ha ispirato l'onorevole Cracolici.

Non sono qua a parlarvi delle qualità umane di Bartolo Pellegrino perché sono state dette da tutti, posso solo aggiungere che aveva una visione della Sicilia. Ma non intervengo per questo, signor Presidente, intervengo perché ci sono delle storie, delle giornate, che in Assemblea ti segnano e ti segnano per sempre.

Non ne voglio ricordare due, né ricordare l'intervento a cui lei poc'anzi alludeva, quell'intervento che vide l'onorevole Pellegrino protagonista di un contro ribaltone, perché non dobbiamo ancorare il ricordo dell'onorevole Pellegrino a quella pagina.

L'onorevole Pellegrino fu protagonista in quest'Aula - e io c'ero - del primo ribaltone, ovverosia di una pagina di storia che portava in un'Assemblea dove si eleggeva ancora il Presidente della Regione, una maggioranza di centrodestra sui ruoli dell'opposizione e una maggioranza di centrosinistra arricchita da un'operazione pensata, anche di Bartolo Pellegrino, al Governo della Regione.

Questa è la realtà dei fatti ed è giusto ricordare quell'episodio perché poi determinò, dopo anni, un ripensamento delle posizioni politiche dell'onorevole Pellegrino che - diceva bene l'onorevole Cracolici questa volta - nella seconda legislatura, da Vicepresidente della Regione per fatti che non riguardavano la politica, si sospese dal ruolo di Vicepresidente della Regione.

Bene, voglio ricordare che lui un giorno ritornò in Aula, nonostante fosse sospeso da Vicepresidente della Regione, non per consumare un atto politico ma per ricordare un suo amico,

l'onorevole Croce, che era scomparso. Su quello si riaccese di nuovo una *querelle* politica che determinò le dimissioni di Pellegrino.

Questa è la storia che ho personalmente vissuto, che non era stata detta e pensavo fosse giusto ricordare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Turano. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fava. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, sono fra quanti hanno conosciuto, per ragioni politiche, l'onorevole Pellegrino, ma non starò qui ad elencare le occasioni di incontro o di scontro. Penso che il ricordo di una persona che non c'è più non debba essere affidato alla compilazione di ciò che ci ha diviso da lui. Lo dico, sapendo che sul piano politico molto, tutto, mi ha diviso dall'onorevole Pellegrino con il quale il confronto, lo scontro è stato sempre aspro ma palese e leale.

Credo che se volessimo ricostruire la storia di questi anni, partendo dalle cose che ci dividevano, da chi oggi non c'è più, faremo soltanto un esercizio di vanità proprio perché quella persona non c'è più. Se fosse qui, sarebbe bello per tutti che ci fosse ancora e sarebbe utile un confronto, aspro forse come un tempo, su punti di merito politico.

La sua assenza toglie ogni funzione al ricordo di quante cose ci allontanavano dal suo punto di vista politico.

Penso che oggi verrà ricordata la passione di questa persona, passione che aveva indirizzi, obiettivi, percorsi diversi dai nostri, ma una passione che qui veniva esercitata assumendosi anche la responsabilità di prendere in faccia il vento.

Vorrei, però, anche ricordare un'altra cosa accaduta, signor Presidente, che ci interroga tutti come siciliani - lo dico da avversario politico dell'onorevole Pellegrino -, e cioé tre sentenze che lo assolvono e due anni di reclusione. Lo dico perché questo è un punto dolente che non riguarda soltanto la vicenda umana dell'onorevole Pellegrino, ma riguarda anche il modo in cui spesso abbiamo delegato la funzione, le responsabilità del dibattito politico alle sedi giudiziarie. Lo dico dicendo cose diverse da quelle che avrei detto trent'anni fa.

Trent'anni fa pensavo - sbagliando - che ogni atto giudiziario fosse la mano di Dio, un atto divino che andava considerato e assunto come tale.

Era una scelta semplice perché portava a facile gloria chi voleva sentirsi dire questo, ma che ti toglieva da ogni responsabilità perché poi il giudizio di Dio era rimesso nelle mani dei magistrati.

Continuando a ricordare perfettamente ciò che sul piano politico mi ha diviso da quell'uomo, credo che questa comunità debba farsi carico anche di quante volte abbiamo delegato alla funzione giudiziaria il compito di esercitare la discussione ed il dibattito politico, sbagliando, e come resti un *vulnus* per tutti, per tutti, il fatto che qualcuno possa essere assolto in tre gradi di giudizio ed essersi fatto due anni di carcerazione preventiva.

Questo non riguarda l'onorevole Pellegrino, riguarda i limiti profondi di questa società e riguarda, forse, anche, una funzione salvifica che abbiamo troppo spesso attribuito alla giustizia, togliendoci quella responsabilità che, invece, come classe dirigente politica, dovremmo sapere interpretare fino in fondo. Grazie.

PRESIDENTE. Ringrazio particolarmente l'onorevole Fava per l'onestà del suo intervento e do la parola al presidente della Regione, onorevole Musumeci.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Grazie, signor Presidente, colleghi deputati, a nome del Governo, mi associo alle espressioni di cordoglio che stasera sono state rassegnate dagli interventi dei rappresentanti dei vari Gruppi politici.

Ho conosciuto personalmente l'onorevole Bartolo Pellegrino quando ero Presidente della Provincia di Catania, quindi negli anni '90, e le nostre brevi ma intense conversazioni sul piano politico hanno segnato in me un ricordo che, oggi, affiora con tanta malinconia e con naturale tristezza nel saperlo

non più nel mondo dei vivi da domenica scorsa quando, per un improvviso malore, ha lasciato questa terra.

Credo che ci sia poco da aggiungere alle varie considerazioni che sono state espresse. Sappiamo tutti del militante socialista, socialista migliorista, mai frontista, sappiamo dell'animo autonomista di Bartolo Pellegrino, credeva che il riformismo socialista potesse coniugarsi ad un rilancio dello spirito autonomistico e, per questo, diede vita a 'Nuova Sicilia' prima, 'Patto per la Sicilia' dopo, ed infine ad un'alleanza solida e concreta con il 'Movimento per l'Autonomia'.

Quest'Aula lo ha visto per tre volte, per tre legislature deputato attivo, attento nei dibattiti d'Aula e componente il Governo per diverse stagioni con competenze specifiche per le politiche del territorio e dell'ambiente.

Va ricordata, lasciatemelo dire, la sua carica di umanità che accompagnava ogni suo gesto e ogni suo approccio con l'interlocutore.

Era un uomo che aveva uno spiccato intuito politico, una profonda capacità di analisi e fu figlio del suo tempo nel bene e nel male.

Le vicende giudiziarie, la vicenda giudiziaria che lo coinvolse si abbatté su di lui come una mannaia; ne soffrì profondamente soprattutto per il processo mediatico che venne imbastito a suo danno ed a danno della sua comunità politica.

Io credo che di Bartolo Pellegrino abbiamo il dovere di conservare il ricordo di un uomo di governo e di un parlamentare attivo, dinamico, presente sul territorio, legato ad una visione della Sicilia che non si è realizzata e che non si poteva in quel contesto, forse, realizzare.

Appresa la notizia della sua dipartita, ho affidato ad un comunicato, ad un breve comunicato, il sentimento del cordoglio mio personale e del Governo, sentimento che anche in quest'occasione intendo rinnovare ai familiari ed a quanti con lui hanno condiviso le stagioni della politica nella buona e nella cattiva sorte.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Presidente.

Chiedo a tutta l'Aula di osservare un minuto di raccoglimento.

(L'Assemblea tutta, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

Onorevoli colleghi, vi chiedo cinque minuti di sospensione per darmi il tempo di salutare i parenti dell'onorevole Pellegrino. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle 18.01, è ripresa alle ore 18.23)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Ragusa.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali» (n. 491 Stralcio I COMM bis/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno recante: Votazione finale del disegno di legge «Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali» (n. 491 Stralcio I COMM bis/A).

Sull'ordine dei lavori

FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella precedente seduta, a inizio seduta, la Commissione 'Bilancio' aveva trasmesso tre emendamenti. Per un, chiamiamolo disguido, oggi è stato riportato in Commissione ed è stato rinumerato, a firma dell'onorevole Savona. Volevo esprimere la mia contrarietà al fatto che non ci siano i margini per poterlo inserire nel secondo 'collegato' della I Commissione, alla luce del fatto che la mancata approvazione di questo emendamento comporterà delle conseguenze ed un danno per l'istituto IRFIS, che non potrà accendere un nuovo mutuo da parte dei soggetti che chiedono la rimodulazione e, in particolare, per quanto riguarda un vecchissimo mutuo che non fu pagato da una società che fallì, andando l'immobile all'asta, l'IRFIS non potrà accendere il mutuo col soggetto che si vuole proporre, che è un soggetto istituzionale, un comune e, quindi, a settembre l'immobile andrà all'asta.

Allora, se lei mi dice che i lavori continueranno ad oltranza, con la garanzia che il 'collegato' della V Commissione sarà approvato prima della pausa estiva, sarò qui diligentemente a lavorare, altrimenti non posso che rassegnare la mia contrarietà all'andamento dei lavori.

Le chiedo, dato che siamo in fase di votazione finale, se è possibile, attraverso una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, attraverso gli Assessori che magari si esprimono, o l'onorevole Savona, che ci siano i margini per un'azione di buon senso, come tante ne abbiamo fatte.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, le azioni di buon senso cerco di farle tutte. Ora me ne vengono chieste un po' troppe, tutte in un colpo, perché ognuno, ogni Gruppo parlamentare, non tutti, ma tanti colleghi, sono venuti a propormi emendamenti, anche il Governo per l'Istituto zooprofilattico, con urgenze assolutamente massime.

Dico che ci sono delle regole. Venir meno a queste regole significherebbe creare dei precedenti per cui l'Assemblea non funzionerebbe più. Posso, giusto perché mi sto attivando per cercare una soluzione a questi problemi, perché mi rendo conto della situazione di Acireale, di tutte le richieste dell'Assessorato al turismo, di tutte le esigenze di coloro che sono venuti da me in questi giorni, con situazioni non rinviabili, per cui succede l'inferno se non si fanno queste cose.

Siccome, non voglio che si creino disagi per colpa dei regolamenti, per così dire, però i regolamenti ci sono e non posso proprio stralciarli e buttarli via, perché si può stralciare un emendamento, ogni tanto si può modificare qualcosa, come l'onorevole Cracolici ogni tanto lamenta, ma certamente stralciare un regolamento non si può fare.

Propongo una cosa, non ne ho parlato neanche con gli Uffici e non so se sia regolare questa mia proposta, però mi faccio carico, mi assumo la responsabilità di farla: votiamo il disegno di legge 491 Stralcio I COMM bis/A. Subito dopo convoco una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Vi dico sinceramente che immaginare di mettere mano al 'collegato' della V Commissione è una cosa che non ci porta da nessuna parte, perché abbiamo visto che ci sono situazioni di grandissima confusione e di grandissime fratture all'interno delle singole coalizioni, di tutto; per cui, non me la sento di iniziare adesso un 'collegato' di 40 articoli, con tante situazioni di difficoltà che ci sono.

Posso convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dopo la votazione finale del disegno di legge n. 491 Stralcio I COMM bis/A, vedere se c'è una disponibilità da parte di tutti i Gruppi, comunicando che se c'è un solo Gruppo che è contrario, non lo posso fare, perché posso inventarmi qualcosa solo a condizione che ci sia tutta l'Aula e tutti i Gruppi favorevoli a farla e provare a portare per domani soltanto questi emendamenti, che ora siano cinque, dieci, quindici, lo vedremo, perché ho capito che ci sono situazioni veramente di grande imbarazzo su cose che si

devono assolutamente fare. Però, ripeto, dico già in anticipo che se la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non dovesse essere favorevole all'unanimità a questa soluzione, non posso fare altro, comunque, che votare il 'collegato' I COMM bis, dopodiché convocare un'altra Conferenza che è quella che stabilirà i lavori, cioè stabilirà quando chiuderà l'Assemblea e quando riaprirà, perché non credo che siamo nelle condizioni di potere fare altro.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa vuole intervenire?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Uno degli aggiuntivi, A7…

PRESIDENTE. Onorevole Pellegrino, o lei fa finta di non sentirmi oppure vi prego di avere anche un po' di rispetto per le difficoltà in cui mi state mettendo tutti! Ora, mentre sto dicendo queste cose, lei tira fuori un altro aggiuntivo? Veramente è una barzelletta! Chiamiamo Renato Pozzetto e facciamo le comiche! Ma di che cosa stiamo parlando? Abbiate un po' di rispetto per l'Assemblea!

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Non era di competenza della I, ma della V Commissione.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali» (n. 491 Stralcio I COMM bis/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali» (n. 491 Stralcio I COMM bis/A).

Indìco la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Mancuso, Micciché, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Sono Assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Foti, Gucciardi, Lo Curto, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Ragusa, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Non votanti: Figuccia, Lantieri, Tamajo.

Sono in congedo: Ragusa.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese:

Presenti 36
Votanti 33
Maggioranza 17
Favorevoli 33
Contrari 0
Astenuti 0

(L'Assemblea approva)

(L'onorevole Lo Curto segnala la mancata rilevazione da parte del sistema elettronico del proprio voto

Onorevoli colleghi, è convocata in Sala Lettura la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari a cui chiederei, però, di venire soltanto i Capigruppo, perché dobbiamo prendere una decisione e se ci sono 50 persone dentro certamente non la prendiamo e, ovviamente, il Governo.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18.38, è ripresa alle ore 19.01)

La seduta è ripresa.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sia stata trovata una soluzione di buon senso. Scusate, se per favore prendete posto dal PD, per favore; onorevole Cracolici. Per me l'onorevole Cracolici è un faro, se non ci fosse l'onorevole Cracolici tantissime cose non le saprei, invece vado apprendendo qualcosa giorno dopo giorno perché, essendo il più esperto, guardo sempre lui e vedo quello che fa per imparare.

Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito, non essendoci l'unanimità sulla proposta che avevo fatto di rimandare a domani per gli emendamenti più urgenti che ci potessero essere, che oggi chiude l'Assemblea, riapre il 2 di settembre per le Commissioni ed il 10 per l'Aula. In questo periodo, personalmente sono qua e non vado in vacanza e ho chiesto all'onorevole Savona e l'assessore Cordaro si è detto disponibile e sarà mia cura chiamare, man mano, i vari Capigruppo sperando di potere avere la loro disponibilità, di mettere mano a quelli che sono gli attuali 'collegati' che ci sono in Aula.

Io non posso pensare di riaprire l'Aula esattamente nelle condizioni di questi 'collegati' come sono ora. Mi faccio carico di dire che ho sbagliato a fare i 'collegati' che si sono rivelati una follia, però bisognava fare l'esperienza e l'abbiamo fatta, io personalmente l'ho fatta. Durante questo periodo sarà mia cura far sì che di tutti questi 'collegati', andando a verificare anche norma per norma quelle che sono realmente enormemente urgenti, fare alla fine un solo 'collegato' di un po' di articoli che comprendano tutte le cose più importanti che sono attualmente inseriti in questi 'collegati'.

Riapriremo il 2 settembre con la Commissione 'Bilancio' - spero già pronta, ma se non sarà già pronta mancherà poco - con un 'collegato' che faccia la sintesi, di fatto, di quelli che sono stati presentati; lo verificheremo bene, ci studierò bene personalmente. Tutti, poi, immediatamente pronti a partire dal giorno dopo a fare tutte le norme di settore che ognuno ha interesse a portare avanti, che ogni Gruppo ha interesse a portare avanti, che ogni singolo deputato ha interesse a portare avanti e,

da quel momento, lavorare con più ordine, e credo con più serenità da parte di tutti per potere arrivare e, poi, ripartire con la nuova finanziaria dopo che avremo fatto alcune leggi importanti di settore tra cui, la più importante, quella sui rifiuti, ma tantissime altre che sono in questo momento in gestazione.

Per cui, non posso che augurare a tutti una buona vacanza. L'Assemblea riaprirà il 2 settembre con le Commissioni.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 19.05 ***(*)***

(*) L'ordine del giorno della seduta n. 136 è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana e di seguito riportato:

ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XII SESSIONE ORDINARIA

136ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 10 settembre 2019 – ore 16.00

O R D I N E D E L G I O R N O

- COMUNICAZIONI

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio